



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e AA.GG.

I COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche della qualità della vita, della partecipazione e delle pari opportunità

Qualità della vita e partecipazione, Decentramento, Ambiente, Verde, Agenda 21, Sicurezza urbana, Polizia municipale, Tempo libero, Politiche di genere, Politiche di pace, Cooperazione internazionale, Protezione civile, Parchi Urbani e acque fluviali, URP e Rete Civica

Verbale n. 8 del 10 marzo 2014

L'anno 2014, il giorno 10 del mese di marzo alle ore 17.00, regolarmente convocata con lettera d'invito della Presidente, si è riunita presso la Sala Consiliare di Palazzo Moroni a Padova la I Commissione Consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P) i seguenti Consiglieri Comunali:					
BOSELLI Anna Milvia	Presidente	P	CAVATTON Matteo	Capogruppo	P
ERCOLIN Leo	V. Presidente	P	VENULEO Mario	Capogruppo	A
AVRUSCIO Giampiero	V. Presidente	A	ALIPRANDI Vittorio	Capogruppo	A
BERNO Gianni	Capogruppo	P	TERRANOVA Oreste	Capogruppo	A
TONIATO Michele	Capogruppo	P	TREVISAN Renata	Componente	AG
BUSATO Andrea	Capogruppo	A	MARCHIORO Filippo	Componente	P
OSTANEL Elena	Capogruppo	A	GRIGOLETTO Stefano	Componente	A
RUFFINI Daniela	Capogruppo	P	MAZZETTO Mariella	Componente	A
FORESTA Antonio	Capogruppo	A	DI MARIA Federica – delegata Busato	Consigliere	P

Sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, l'Assessore alla partecipazione - decentramento - Urp - rete civica - servizi demografici e cimiteriali Silvia Clai ed il Capo Settore Decentramento dott. Fiorenzo Degan.

Sono inoltre presenti i Consiglieri Paola Lincetto, Anna Barzon, Cristina Toso, Paolo Cavazzana, Nereo Tiso, il Presidente del CdQ. n. 4 Roberto Bettella, i Portavoce delle Associazioni Matilde Bramati e Michele Mazzucato ed il Componente dell'Esecutivo dell'area tematica Combattentistica ed Armi Giuliano Pianta.

Segretaria verbalizzante Emanuela Zaramella.

Alle ore 17.19 la Presidente Anna Milvia Boselli constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- Mozione Toniato: "Istituzione delle Consulte Territoriali di Partecipazione";
- Proseguimento della discussione sulle proposte per la partecipazione territoriale a Padova;
- Varie ed eventuali.

Presidente Boselli	Apri i lavori della Commissione ringraziando i presenti per la partecipazione ed informa che oggi si affronta il tema dei nuovi organismi in sostituzione dei Consigli Circoscrizionali. Ricorda che su questo argomento la Commissione si è già incontrata più volte per esaminare le proposte dell'Assessore Clai, del Gruppo PD, del CdQ n. 2 e dei Portavoce delle Associazioni. Precisa che rimane da ascoltare la mozione del consigliere Toniato e poi vedere, tenuto conto di tutti questi contributi, se si riesce a fare sintesi su una proposta che possa trovare una posizione comune della Commissione che lei presenterà dopo la relazione del consigliere Toniato a cui cede la parola.
Toniato	Dice che gli sembra che sia stato fatto un passo avanti rispetto all'ultima seduta della Commissione su questo argomento, a seguito anche di riunioni prolifiche che ci sono state. Gli pare che il quadro sia abbastanza chiaro e che la versione redatta dalla Presidente Boselli recepisca tutte le indicazioni che sono venute sia dal lavoro dell'Assessorato alla Partecipazione, sia dalle proposte delle Associazioni che dal Gruppo Consiliare del PD. La versione, redatta anche con gli ultimi interventi correttivi dell'Assessore Clai gli sembra riepilogativa e tiene conto di tutte le sensibilità. Suggestisce di partire con la discussione dalla versione dell'ultimo testo perché si è

	già arrivati ad un buon punto di sintesi e quindi è inutile che lui illustri la mozione che, di fatto, riprendeva il lavoro dell'Assessorato. Si è già oltre e quindi partirebbe dalla versione ultima della Presidenza.
Presidente Boselli	<p>Premette che a tutti è stato consegnato il testo della proposta che ora viene presentato alla Commissione e aggiunge che poi, se i consiglieri la condividono, si può sottoscrivere come consiglieri in modo da poterla presentare e discutere come odg che tiene conto di tutte le proposte e che potrebbe uscire come proposta della Commissione.</p> <p>Riassume la proposta in modo sintetico, mettendo in evidenza i punti fondamentali. Precisa che si tratta di una proposta che tiene conto della ricerca dell'Assessorato, delle proposte delle Associazioni, del Gruppo Consiliare PD, delle sollecitazioni presentate dalle consigliere Ruffini e Ostanel sul "metodo Pisa" che poi spiegherà ed anche della proposta del Quartiere 2, anche se quest'ultimo preferiva la strada dell'elezione diretta. Hanno comunque messo in evidenza come questa modalità sia problematica perché avviene al di fuori delle elezioni per il rinnovo del C.C. e deve avvenire a costo zero o quasi. C'è quindi la difficoltà di seguire la strada indicata dal Quartiere Arcella.</p> <p>La proposta tiene conto quindi dei suggerimenti e della necessità di un organismo che possa promuovere la partecipazione a livello territoriale, di stimolo al lavoro degli assessorati e dell'amministrazione comunale, che possa supportare i servizi che auspicano e su questo c'è l'impegno dell'amministrazione, continuo ad essere erogati a livello territoriale ai cittadini. Ribadisce che la soppressione riguarda solo i Consigli Circostrizionali e non i servizi erogati.</p> <p>Osserva che con questo odg si approvano alcune linee guida; a questo, seguirà poi un Regolamento e la modifica da apportare allo Statuto, se le linee guida vengono approvate, entro la fine del mandato che è il 10 aprile 2014.</p> <p>Espongono le seguenti linee guida:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Si istituiscono a livello territoriale delle Consulte Territoriali di Partecipazione (CTP); il Regolamento specificherà quante, come funzionano e quali sono i compiti. Queste Consulte, devono essere attivate dal prossimo C.C. entro 4 mesi dall'insediamento. Su questo ha fatto l'esempio della Commissione Pari Opportunità che è un organismo del C.C. e che ha un Regolamento preciso. Osserva che, nonostante questo, passano molti mesi prima della nomina della nuova Commissione con il nuovo C.C.. Ecco perché ritiene necessario che questo C.C. approvi queste linee guida ed anche un Regolamento in modo tale che il prossimo C.C. abbia un tempo congruo (4 mesi) per attivarlo, altrimenti i tempi si dilateranno molto. 2. Queste CTP, nominano un Presidente e sono composte: <ul style="list-style-type: none"> - per 2/3 su designazione del C.C. (come la Commissione Pari Opportunità che ne designa 8, 5 di maggioranza e 3 di opposizione), il numero sarà precisato nel Regolamento, in base ai risultati conseguiti in ogni area territoriale dalle varie liste sia che abbiano eletto sia che non abbiano eletto. Si tratta del cd "metodo Pisa" che era stato sollecitato dalle consigliere Ruffini e Ostanel. Questo perché se in un'area territoriale viene individuata qualche lista che si è presentata alle elezioni comunali, che ha avuto molto consenso ma non tale da eleggere un consigliere, loro prevedono che in quell'area territoriale possa essere rappresentato nella Consulta. Precisa che se ci fossero le elezioni dirette in quell'area territoriale, sarebbe eletto. Il Regolamento stabilirà come ma hanno l'esperienza di Pisa e cioè che le liste che non eleggono, presentano al Presidente i nomi che vengono eletti dal C.C.; - per 1/3, anche qui tenendo conto delle proposte dell'Assessorato e delle Associazioni, che sia espressione degli organismi di partecipazione previsto dal Regolamento Comunale delle Associazioni e da cittadini esperti. Per cittadini esperti e su come verranno designati, si rimanda al Regolamento. 3. Hanno inserito una norma importante perché il Parlamento sta discutendo e spera che prevalga il buon senso, sulla presenza paritaria delle elette e loro vogliono lanciare questo segnale importante nelle Consulte e hanno previsto che nella designazione dei componenti deve essere rispettata la presenza paritaria dei due generi. 4. Le CTP rimangono in carica per tutto il mandato del C.C. anche se hanno previsto la possibilità di fare, a metà mandato, una verifica perché, visto che è la prima volta, potrebbero essere necessarie delle modifiche e delle integrazioni del Regolamento di funzionamento. 5. Hanno previsto che non ci possono essere oneri a carico del Comune però queste CTP possono usufruire delle sedi comunali per le loro attività e che possono anche attivare organismi di partecipazione quali tavoli tematici, percorsi partecipativi per valorizzare tutte le esperienze del territorio.

	<p>6. Altro punto importante è che come C.C. approvano la linea di intervento che è quella di mantenere i servizi decentrati nel territorio a favore dei cittadini e questo è avvenuto con l'incontro delle organizzazioni sindacali del comune.</p> <p>Questa è la sintesi della proposta che si sentono di proporre alla Commissione che ha tenuto conto del dibattito ricco e interessante che hanno avuto nelle precedenti riunioni della Commissione e delle varie posizioni che ne sono scaturite.</p> <p>Lascia la parola ai consiglieri precisando che poi, chi è d'accordo con la proposta, la può sottoscrivere in modo tale da poterla depositare domani e che a lei piacerebbe che avesse il consenso di molti consiglieri comunali. Sottolinea che viene sottoscritta in nome dei consiglieri e non dei gruppi in modo da dare il senso del lavoro istituzionale fatto nella Commissione. Conclude dicendo che le piacerebbe che fosse condivisa il più possibile.</p>
Berno	<p>Ringrazia la Presidente e tutti coloro che hanno contribuito alla stesura del nuovo testo. Gli pare di comprendere che l'intenzione della Presidente sarebbe quella, una volta raccolte le firme di condivisione che spera siano tante e trasversali alle varie appartenenze, di depositare l'odg, in sostituzione degli altri due che oggi sono già depositati, se i proponenti sono d'accordo. Chiede precisazioni alla Presidente.</p>
Presidente Boselli	<p>Risponde che loro la depositano in modo che possa essere iscritta all'odg generale poi la Conferenza Capigruppo e i proponenti diranno loro cosa fare.</p>
Ruffini	<p>Chiede alla Presidente se l'odg viene presentato oggi.</p>
Presidente Boselli	<p>Risponde di sì.</p>
Berno	<p>Ringrazia della precisazione e afferma che gli pare una sintesi assolutamente positiva. Deve rilevare che da quelli che sono i testi di partenza dei vari gruppi, c'è stato un buon lavoro di avvicinamento ad una proposta che tiene in considerazione diverse sensibilità, il lavoro svolto dall'Amministrazione, le istanze che i vari gruppi hanno portato a questo tavolo istituzionale. Gli pare importante che il lavoro di confronto sia scaturito da un lavoro in Commissione perché, come hanno avuto modo più volte di ribadire, questo non è un tema partitico ma un tema che interesserà tutti i consiglieri e tutto il C.C.. In questo senso l'auspicio è che alla fine di questa Commissione, le firme che verranno raccolte, siano di tante appartenenze perché crede che questo sarebbe un buon risultato da ascrivere a tutti i gruppi perché è un tema istituzionale. Crede che questa apertura e questa sintesi che tiene conto di molte sensibilità, potrebbe agevolare anche i tempi di perfezionamento di Statuto e Regolamento che poi sono passaggi, nonostante i tempi molto stretti, che si vorrebbe fare. Crede che questo vada un po' sottolineato e sarebbe importante che ci fosse una chiarezza di regole prima della fine del mandato. Precisa che questo è l'obiettivo anche se aggiunge che già le linee di indirizzo sono già precise e quindi hanno già un'infrastruttura che da un punto di vista strategico dice chiaramente che cosa saranno le CTP. Dice che prima della competizione elettorale sarebbe importante che ci fossero delle regole certe perché in funzione di questo i 120 giorni previsti dall'insediamento del nuovo C.C., sarebbero più immediati e produttivi per dare vita alle Consulte e quindi renderle operative con certezza già alla fine di questo mandato. Crede che sia un impegno possibile e crede anche che se il C.C. ha questa motivazione, c'è anche la possibilità di convocare il C.C. più volte e se serve ci si può trovare anche più volte alla settimana. Si rivolge alla Presidente Ruffini precisando che c'è questa scadenza del 10 aprile 2014 ma non sta scritto da nessuna parte che il CC. si debba fare ogni 15 giorni. Se ci sono scadenze importanti come questa, e come altre che ci saranno, crede che il C.C. sarà riunito quante volte sarà necessario. Si complimenta per il lavoro di sintesi che è stato presentato questa sera che personalmente condivide e sottoscriverà molto volentieri e spera che sia un testo molto inclusivo che veda la condivisione di molti.</p>
Ruffini	<p>Ritiene che il lavoro che è stato fatto dalla Commissione sia stato importante e le pare che le istanze espresse non solo dalle forze politiche e dai consiglieri comunali presenti nella Commissione ma anche altre istanze, siano state recepite. Le sembra che, rispetto alla proposta originaria, si sta parlando di tutt'altra cosa ed anche di un percorso che è partito dallo studio fatto dall'Assessorato che poi ha visto anche la valorizzazione delle proposte al di fuori delle forze politiche come quella delle associazioni. Fa una domanda perché finora si è parlato dei vari passaggi tecnici in C.C. e fa presente che sono appena stati approvati gli organismi indispensabili per l'Amministrazione e in questi non ci sono i Consigli Territoriali. Quindi si dovranno fare altri due passaggi; la modifica dello Statuto e poi anche un'integrazione all'architettura di quella che è l'organizzazione di tutti gli organismi indispensabili dell'Amministrazione. Non sa se si deve fare subito o se si deve aspettare l'anno prossimo e la prossima Amministrazione. In ogni caso il Regolamento che sarà quello che darà la vera forma organizzativa, parlerà di numeri, delle competenze e anche degli strumenti reali che si dovranno mettere in campo per la partecipazione perché ci</p>

	sono molti modi di intendere i percorsi partecipativi. Le sembra che anche in questo caso si potrà trarre spunto dalla ricerca e dallo studio che è stato fatto dall'Assessorato e anche dalle proposte che sono già venute dalle Associazioni. Spera anche lei che il Regolamento si riesca ad approvare entro il 10 aprile 2014. L'unico dubbio che ha è quello sullo Statuto e quello sugli organismi indispensabili.
Toso	Ringrazia per il lavoro svolto e soprattutto perché questo passaggio permetterà un nuovo modello di sviluppo partecipativo territoriale; un'innovazione culturale, istituzionale, secondo lei importante, a fronte di una legge che ha costituito l'annullamento di quella che era stata l'esperienza partecipativa precedente dei Consigli Circostrizionali. Si tratta di un nuovo strumento di confronto tra le istituzioni a livello base ed i cittadini e le cittadine. Pensa che sia stato approntato con una ricchezza e affrontato con un occhio di genere che forse è "unico" nel confronto con le altre istituzioni. Questa secondo lei è un'innovazione estremamente importante. Chiede di correggere un refuso nel secondo comma del "considerato" dove c'è un articolo che non fa riferimento a nessun sostantivo.
Alle ore 17.45 escono i consiglieri Foresta e Marchioro.	
Tiso	Dice che è importante il risultato finale che gli sembra non un compromesso o una mediazione ma un ottimo risultato nato dalla discussione e dalla riflessione fatta tra le varie componenti, in questo caso, della maggioranza che in questo momento si propone anche alle altre componenti della minoranza. Trova che sia un elemento straordinario, soprattutto per i cittadini che sempre si attendono la questione della partecipazione che è ormai diventato anche un termine abusato. Crede che la partecipazione debba essere un elemento ragionato per evitare che diventi "assemblearismo" o, peggio ancora "reteismo" cioè "io confido nella rete". Qui invece la partecipazione viene intesa come contatto diretto sul territorio con i cittadini. Ricorda che sono state inaugurate due sale al Quartiere 3 e questo crede sia un tributo che viene dato al quartiere stesso. Elementi che fanno sì che la gente ci sia e sia presente. Poi c'è il contatto diretto che non è la rete o l'assemblearismo decisionale ma è proprio il rapporto con le persone. Crede che quando si parla di partecipazione si deve fare molta attenzione perché crede che sia un atto di responsabilità all'interno di un contesto che è il quartiere, che è il rione. Spera che si riesca a portare a termine l'operazione di 11 circoscrizioni come erano prima con meno consiglieri però più diretti e più vicini. Spera che ci sia maggiore vicinanza ai quartieri e alle persone anche quelle più semplici che si sentono più lontane perché non usano gli strumenti mediatici perché non si deve solo guardare alle istituzioni.
Bramati	Da parte dei Portavoce ringraziano per il grande lavoro che è stato svolto di mediazione tra le varie proposte e quindi vuole esprimere anche la loro soddisfazione. Personalmente è molto contenta che sia stata inserita questa clausola di parità di genere e come Portavoce sarebbero anche contenti se si tornasse alle 11 circoscrizioni com'era precedentemente.
Presidente Boselli	Chiede se ci sono altri interventi e dice che le pare che il dott. Degan, per rispondere alla richiesta della Consigliera Ruffini, sta facendo tutti i passaggi che si devono fare dal punto di vista istituzionale.
Assessore Clai	Anticipa che insieme alla verifica dei singoli passaggi, hanno fatto una riflessione con gli uffici nel merito della tempistica per poter affrontare questo momento, considerando anche la delicatezza del tema ed il fatto che ci si trova in un momento epocale. Dopo 40'anni di "onorato" servizio i quartieri sono stati pensionati e si sta cercando di immaginare qualcosa e con coraggio e di questo ringrazia la Commissione di aver accolto le tesi prospettate nell'indagine, hanno messo a punto una Consulta che è al passo con i tempi e che potrà con l'adeguata volontà supportare le esigenze di un tessuto e di una comunità che si sta modificando nel tempo ed ha cambiato pelle rispetto agli ultimi decenni e che quindi si presenta con nuove esigenze. Ringrazia tutti i commissari ma anche i contributi delle associazioni che attraverso i Portavoce e con i propri Esecutivi hanno avuto momenti di confronto anche vivace perché fare sintesi di diverse vedute non è semplice. Anche loro in diverse sedute hanno ascoltato diversi punti di vista e tutti, crede, con grande senso di responsabilità, hanno fatto uno sforzo e forse hanno fatto anche una scommessa. La società sta cambiando; i segni che si riconoscono non sono tutti positivi e crede che la responsabilità degli amministratori sia anche quella di raccogliere i segni positivi e di dare loro forza affinché attivino dei circoli virtuosi. Crede che questo sia stato fatto nel costruire queste Consulte; la partita non è chiusa perché il Regolamento affronterà altri temi sostanziali e perché nel funzionamento e nella definizione dettagliata delle competenze sta anche il futuro della partecipazione di Padova. Pensa che e può rappresentare anche lo sforzo della struttura comunale che qui è rappresentata dal dott. Degan, sta anche nel disegnare degli organismi che riconoscano onestamente anche i propri limiti perché attivare percorsi partecipativi su orizzonti illusori sia il modo migliore per uccidere la partecipazione. Crede davvero

	<p>che oggi l'impegno di tutti stia nel riconoscere che c'è una "piantina", che questa piantina va coltivata e si deve darle fiducia. Può essere che non si trovi subito "l'ombra" delle fronde di questo albero ma che si dovrà farlo con uno sguardo verso l'alto, perché non vuol dire che l'obiettivo non debba essere ambizioso, ma che la tenacia ed il confronto possono far nascere qualcosa di buono. L'impegno da parte della struttura comunale con il dott. Degan è proprio quello e su questo sono già stati fatti dei passaggi con il dott. Guerra, di dire quali saranno i momenti formali. In questo caso non si tratta di burocrazia ma di osservare la forma del Regolamento che è l'ancora in questi momenti. Potrebbe anche essere che qualche punto debba essere modificato ma deve essere fatto tutti insieme. Con questi passaggi formali si darà la forma riconosciuta e sancita e poi con i passaggi, che decideranno di attivare, in C.C., nella Conferenza Capigruppo ed in Commissione Statuto. Si tratta di passaggi nei quali riconoscere la forma ed il funzionamento di queste Consulte. Da parte sua come Assessorato alla Partecipazione, il dialogo con le associazioni non si interrompe e si impegna fin da ora ad attivare dei momenti di incontro e di confronto anche sulla stesura del Regolamento. Crede che il percorso come è stato portato avanti fino ad oggi sia positivo; non vuole dire di successo perché si tiene un pizzico di scaramanzia in tasca, ma non vede il motivo per cui vada interrotto. I rappresentanti delle associazioni sono soltanto una delle componenti perché i passaggi sostanziali li stanno facendo attraverso la Conferenza dei Presidenti e ringrazia il Presidente Bettella presente e dice che sono passaggi che hanno aiutato a comprendere anche le esigenze momentanee e quotidiane di questa fase delicata di transizione. Si potrebbe disegnare una cosa meravigliosa per il futuro ma non si può dimenticare che giugno è, dal punto di vista amministrativo, già alle porte. Le Associazioni ed i Presidenti di Quartiere sono soggetti che continueranno ad essere interpellati e con i quali chiede di continuare il dialogo. Passa la parola al dott. Degan che illustra quali sono i passaggi che li aspettano dopo aver esaminato la questione con il dott. Guerra.</p>
Dott. Degan	<p>Spiega che i passaggi obbligatori sono di due gruppi intesi come normativi o regolamentari. Il primo gruppo riguarda la modifica statutaria che, essendo fonte primaria rispetto al Regolamento, deve necessariamente essere approvata per prima. Lo Statuto ha una disposizione particolare dal T.U. 267/2000 che prevede l'approvazione in prima seduta dei 2/3 dei consiglieri assegnati. In caso contrario c'è la necessità di due votazioni con maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati da tenersi entro 30 giorni. Aggiunge che prima di arrivare in C.C., oltre al passaggio per competenza in Commissione Consiliare ed in Commissione Capigruppo per l'odg, c'è l'obbligatorietà, essendo ancora in vigore le funzioni dei Consigli di Quartiere, il parere di questi ultimi che hanno 20 giorni di tempo per esprimersi. Questi giorni possono essere, in caso di necessità urgenti, derogati dal Presidente della Commissione. Dopo la modifica dello Statuto si deve fare la stessa procedura ma con una maggioranza più semplice per l'approvazione del Regolamento che deve, in ogni caso, passare sempre per la Commissione Consiliare per l'odg dei Capigruppo, per i Consigli di Quartiere e poi viene approvato a maggioranza in C.C.. Questo sinteticamente è l'ordine burocratico-amministrativo da seguire.</p>
Cavatton	<p>Precisa che il parere dei Consigli di Quartiere è obbligatorio ma non vincolante e chiede se in quel "obbligatorio" vi è la necessità che il quartiere si riunisca ed esprima un parere, purché ci sia, o nei 20 giorni che gli vengono assegnati se non si riunisce e non esprime un parere è come se il parere fosse stato dato e quindi vi sia stato il passaggio in Consiglio di Quartiere</p>
Degan	<p>Risponde che è il secondo punto e quindi non è necessario avere materialmente il parere del Consiglio di Quartiere qualora nei tempi stabiliti il Quartiere non si riunisce e quindi si abbia il parere come pervenuto.</p>
Presidente Boselli	<p>Chiede al dott. Degan "per fare che cosa" serve il parere dei Consigli di Quartiere perché dice che queste sono linee guida che decide il C.C. in forma autonoma.</p>
Dott. Degan	<p>Risponde che è previsto dal Regolamento dei Consigli di Quartiere qualora si tratti dello Statuto.</p>
Presidente Boselli	<p>Pensa che prima di tutto si debba affrontare il Regolamento e poi lo Statuto si fa dopo perché c'è solo un mese di tempo.</p>
Degan	<p>Risponde che lo Statuto è fonte primaria rispetto al Regolamento.</p>
Presidente Boselli	<p>Dice che si tratta di un Regolamento di funzionamento. Non è che prima si fa la modifica dello Statuto e poi si fa il Regolamento e chiede anche perché deve essere prima lo Statuto e poi Regolamento.</p>
Cavatton	<p>Dice che prima si deve concretizzare l'esistenza istituzionale delle Consulte di Partecipazione e lo si fa modificando lo Statuto e poi si predispongono il Regolamento altrimenti il C.C. approverebbe un Regolamento per un organo che non esiste.</p>
Presidente Boselli	<p>Dice che per la Commissione Stranieri è stato fatto l'opposto. Prima è stata fatta la Commissione con il Regolamento e poi è stato modificato lo Statuto.</p>

Cavatton	Risponde che per la primigenia Commissione è stato prima modificato lo Statuto e poi è stato fatto il Regolamento.
Presidente Boselli	Risponde che si riferisce all'ultima Commissione Stranieri.
Cavatton	Precisa che con quest'ultima è stato fatto subito il Regolamento perché era già prevista nello Statuto tra gli organi essenziali di partecipazione del Comune.
Ruffini	Dice che è per questo che ha posto il quesito.
Presidente Boselli	Risponde che se questa è la lettura del percorso che si deve seguire si deve togliere dall'odg il pezzo "entro il mandato" perché non ce la possono fare; si darà solo un indirizzo e con il prossimo C.C. si farà il Regolamento. Dice che altrimenti non si può fare perché manca solo un mese e se non ci sono i 2/3 lo Statuto non si può modificare. Aggiunge inoltre che se deve andare anche ai Consigli di Quartiere non ce la fanno e sottolinea che non le è chiaro questo passaggio che le modifiche dello Statuto debbano andare anche in Consiglio di Quartiere perché questi sono alla fine.
Berno	Dice che non si deve scartare l'idea che non ci siano i 2/3 alla prima votazione.
Presidente Boselli	Risponde che è vero ma aggiunge che non è facile avere i 2/3, tenuto conto che l'opposizione non ha firmato l'odg.
Cavatton	Risponde che al di là o meno dell'adesione dell'opposizione all'odg, consiglia alla Presidente di verificare con gli uffici se il passaggio ai Consigli di Quartiere è necessario perché immagina che ci siano dei Consigli di Quartiere più attivi di altri e che alcuni non convocheranno perché non lo fanno già da molto tempo. Si deve quindi ipotizzare che debbano passare 20 giorni e questo è il punto fondamentale.
Presidente Boselli	Risponde che anche se ci sono i 2/3 non ce la fanno ugualmente.
Dott. Degan	Precisa che c'è il rischio che qualcuno impugni per mancato rispetto del Regolamento.
Bettella	Informa che deve decidere se convocare o meno un Consiglio di Quartiere perché è sollecitato a dare un parere su una convenzione tra l'urbanistico e lo sportivo e che andrà in C.C. il 24 marzo 2014, perché se non convoca o non dà almeno una presa d'atto, potrebbe esserci l'eventuale possibilità di impugnazione e di ricorsi da parte di qualsiasi cittadino. Il quartiere se serve è a disposizione.
Alle ore 18.10 esce il consigliere Cavatton.	
Berno	Dice che se in C.C. passa il 17 marzo 2014, si consentono meno giorni possibili e chiede quanti sono.
Degan	Risponde che la regola prevede 20 giorni ma che il Regolamento stabilisce che termini maggiori o minori sono precisati dell'Amministrazione per i singoli casi.
Berno	Afferma che in questo caso c'è l'assoluta urgenza.
Presidente Boselli	Si deve verificare e si rivolge alla Presidente del Consiglio Ruffini, che se il 17 marzo 2014 il C.C. approva le linee guida si deve attivare immediatamente la Commissione Statuto e Regolamento che, contemporaneamente faccia la modifica dello Statuto introducendo solo le Consulte e nel frattempo la Commissione inizia ad elaborare anche il Regolamento.
Ruffini	Precisa che per la modifica ci vogliono 28 consiglieri o 3 letture.
Presidente Boselli	Osserva che il parere dei quartieri deve esserci prima di andare in C.C. e quindi se il 18 o il 19 marzo 2014 si incontrano in Commissione Statuto e vengono introdotte nello Statuto le Consulte Territoriali di Partecipazione, la modifica deve essere inviata ai quartieri con urgenza concedendo 10 giorni e nel frattempo si elabora il Regolamento. Quando ritorna dai quartieri, si va in C.C. sperando che ci sia la maggioranza dei 2/3 e poi si approva il Regolamento.
Cavazzana	Chiede se si può pensare di invocare un criterio di straordinarietà ed impiegare tempo anche dopo il 10 di aprile e cioè dopo la scadenza del mandato.
Presidente Boselli	Dice che si deve capire se si possono avere i 2/3. La procedura è uguale a quella della modifica della Costituzione. Si può vedere di accelerare in modo tale da andare in C.C. con la modifica dello Statuto. Alla peggio, se non ce la fanno, che almeno rimanga per il prossimo C.C. la stesura di un Regolamento. Spiega che è già successo che tra un mandato e l'altro si prendeva in considerazione il lavoro fatto dal C.C. precedente. Precisa che non pensava che i quartieri si dovessero esprimere visto che i nuovi organismi li sostituiranno e dice che i quartieri devono essere coinvolti se si tratta di una situazione che li riguarda ma in questo caso sono organismi che succedono a loro e quindi fa fatica a capire che debbano dare un parere su una cosa che ci sarà quando loro non ci saranno più.
Berno	Dice che la questione merita un approfondimento normativo.
Presidente Boselli	Risponde che sono impegnati al "dopo quartieri" e trova strano che sia necessario il loro parere.
Ruffini	Risponde che è previsto dal Regolamento a meno che non si modifichi il Regolamento dei Quartieri.

Presidente Boselli	<p>Pensa che il lavoro importante che è stato fatto non deve essere vanificato da queste procedure per cui si farà tutto quello che è possibile riducendo i tempi e se non si riuscirà ad approvare, rimarrà per il prossimo C.C.. Informa che depositerà già stasera l'odg con le firme raccolte e invita altri consiglieri che volessero firmarlo a recarsi negli uffici in modo che la Presidente Ruffini possa convocare il C.C. e poi si vedrà come poter andare avanti. Si augura che anche se tutti i gruppi non voteranno le linee guida, una volta che saranno approvate, in Commissione Statuto i consiglieri diano il voto favorevole alla modifica.</p> <p>Ringrazia l'Assessore, il dott. Degan e tutti i presenti e alle ore 18.20, considerato che non vi sono altre richieste di intervento, chiude i lavori della Commissione.</p>
-----------------------	---

La Presidente
Anna Milvia Boselli

La segretaria verbalizzante
Emanuela Zaramella